Rischio idrogeologico, si cambia rotta Dal vincolo alle esigenze dei territori

È lo spirito delle nuove disposizioni transitorie deliberate dalla Conferenza permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale: «Necessità di sviluppo bene comune»

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

Passare da un approccio innovativo ma meramente vincolistico a uno "del fare" con precise prescrizioni e nel rispetto della natura e del territorio. È questa la novità delle nuove disposizioni transitorie deliberate dalla Conferenza permanente dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale in merito al rischio alluvioni e alle procedure da seguire per i lavori privati e pubblici.

«Il nuovo testo normativo – si legge nel provvedimento – nel rispetto del principio della precauzionalità, ha avuto e ha l'obiettivo di superare l'approccio vincolistico per favorire uno sviluppo compatibile con la tutela del territorio; ossia non assumere il vincolo quale interdizione al fare, ma promuovere il fare in termini di compatibilità in rapporto con le esigenze di sviluppo del territorio quale bene comune. Il testo normativo è affiancato da indirizzi generali per la redazione dell'analisi e degli studi di compatibilità, da indirizzi per la progettazione delle opere per la gestione e mitigazione del rischio idraulico, per la progettazione degli attraversamenti delle infrastrutture alle intersezioni con il reticolo idrografico e dalla predisposizione di linee guida per la valutazione e stima del rischio quantitativo».

E ancora: «La semplificazione normativa, norme snelle e di immediata applicazione, è un altro pilastro del nuovo impianto regolatorio, pensato per essere un ausilio operativo agli uffici tecnici comunali ed alle istituzioni che sono chiamate ad operare in loco. Parallelamente, sono state proposte e adottate, nelle more del definitivo perfezionarsi dell'iter procedimentale del Piano, specifiche "Misure di Salvaguardia", immediatamente vincolanti, i cui contenuti rinvengono dal dispositivo normativo».

Ma che cosa è previsto in queste nuove disposizioni transitorie approvate nei giorni scorsi? Il territorio calabrese viene diviso in tre fasce di pericolosità, di cui la terza è quella più preoccupante. Questo è quanto viene previsto: «Per le opere e gli interventi pubblici o di interesse pubblico e per quelli privati, per i quali, alla data di pubblicazione delle presenti disposizioni, risulti già avviato l'iter procedimentale, non operano i divieti. Per le opere e gli interventi pubblici o di interesse pubblico e per quelli ad iniziativa privata, – per i quali, alla data di pubblicazione delle presenti disposizioni non risulti avviato l'iter procedimentale presso l'amministrazione cui compete il rilascio dei titoli abilitativi – andrà presentata un'idonea relazione da parte dei richiedenti, contenente studi, analisi, indagini e rilievi, preordinati ad accertare la conformità degli interventi alla compatibilità idrogeologica e la sussistenza della sostanziale invarianza idraulica. L'amministrazione potrà prescrivere al richiedente il titolo abilitativo, laddove valutasse non adeguatamente conforme l'intervento, la realizzazione di misure di mitigazione del rischio, strutturali e non strutturali, onde assicurare che dall'intervento prefigurato non consegua pregiudizio alle vite umane ed ai beni esposti sul territorio».

Le prescrizioni dettate per gli interventi pubblici o di interesse pubblico e per quelli ad iniziativa privata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torrenti a rischio esondazione Storici punti critici della morfologia calabrese

Minasi, Loizzo e i tempi di realizzazione dell'Av

I commenti delle parlamentari della Lega dopo l'aggiudicazione della gara per la "Santomarco"

COSENZA

Mancano 17,2 miliardi per completarla, i lavori oggi riguardano solo il tratto campano, non esiste la progettazione di centinaia di chilometri da Praia a Villa, non è stato ancora definito il percorso nel cuore del Cosentino, è impossibile – lo certifica l'attuale situazione – che l'opera possa camminare in parallelo con il Ponte a cui è collegata, ma puntuale arrivano il sostegno e la difesa delle leghiste calabresi Tilde Minasi e Simona Loizzo dopo gli argomentati dubbi che *"Gazzetta del Sud"* esprime da tempo sui tempi di realizzazione dell'Alta velocità. L'aggiudicazione della gara d'appalto della galleria Santomarco (Cosenza-Paola/San Lucido) – con conclusione dei lavori solo nel 2032 (quando secondo gli annunci dovrebbero finire anche i lavori del Ponte) – ha generato i soliti proclami sul tema del vicepremier Salvini, a cui ieri si sono aggiunti i commenti delle due parlamentari. «L'iter per il raddoppio della "Santomarco" entra nella fase decisiva e compiamo un passaggio strategico che consolida il percorso di Alta velocità/Alta capacità sulla Salerno-Reggio e restituisce alla Calabria una prospettiva di mobilità moderna e competitiva», ha scritto in un comunicato la senatrice Minasi. «In questo quadro – prosegue – il ministro Salvini ha ripetuto come l'obiettivo sia portare l'Av fino a Reggio in parallelo con la realizzazione del Ponte con una timeline che punta al 2032 per la piena integrazione delle due sponde. Un percorso definito, con coperture, progettazioni e atti che avanzano e le letture allarmistiche, i pregiudizi e, talvolta, le informazioni distorte che si rincorrono fanno solo male al nostro territorio».

Simona Loizzo e Tilde Minasi Rappresentanti della Lega in Calabria

La nota della deputata Loizzo. «Si tratta di un grande passo avanti verso collegamenti sempre più all'avanguardia, moderni e sicuri per una terra come la Calabria che grazie agli investimenti voluti da Salvini può ambire davvero a una crescita concreta». **(p.c.)**

Scuola, in Calabria finanziati due campus formativi integrati

Si tratta di una novità che il Mim ha introdotto per il potenziamento della filiera tecnologico-professionale

Giovanna Bergantin

CATANZARO

Sono due i campus formativi innovativi, con laboratori tecnologicamente avanzati, attivi dal prossimo anno in Calabria. Tra le 23 candidature regionali la commissione del Ministero dell'Istruzione e Merito ha individuato al primo posto regionale con un punteggio di 91,65, quarto a livello nazionale, l'IIS "I.T.G.-I.T.I.-I.T.E." di Vibo Valentia, seguito dall'IIS "ITAS-ITC" di Rossano. Un finanziamento di 750 mila euro per gli interventi progettati da istituti tecnici e professionali in partenariato con una Rete tra le Fondazioni ITS Academy, Università, centri di ricerca, aziende e associazioni datoriali.

«L'iniziativa rappresenta un tassello fondamentale per il potenziamento della filiera tecnologico-professionale (4+2) e per la costruzione di esperienze didattiche e formative verticali», spiega il ministro Giuseppe Valditara. Infatti, la realizzazione del campus – alleanze territoriali in rete – costituisce un punto di snodo della recente riforma della Formazione Tecnico Professionale e della filiera sperimentale che permette di collegare i quattro anni delle superiori ai percorsi biennali di alta specializzazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy), il cosiddetto modello 4+2. Un sistema con percorsi più veloci e mirati che, grazie al contributo delle imprese, si fa carico del problema dello "skill mismatch" rispondendo alle sfide di un mondo del lavoro in continuo cambiamento.

Per ora i campus formativi autorizzati a livello nazionale sono 54 su 436 candidature presentate con un investimento complessivo di 40,5 milioni di euro sui fondi Pnrr. Il 42,60% delle risorse sono andate al Mezzogiorno e il 57,40 al Centro nord. Il numero di campus da realizzare in ciascuna regione è stato calcolato proporzionalmente al numero di istituti tecnici e professionali presenti per Regione garantendone almeno uno per area. «Un lavoro preparatorio che è iniziato già due anni fa e perseguito con caparbietà da tutto lo staff e dall'ingegnere Filippo Luciano, funzione strumentale – fa presente Maria Gramendola, dirigente dell'IIS "I.T.G.-I.T.I.-I.T.E." di Vibo Valentia –. Abbiamo dapprima aderito alla sperimentazione del modello 4+2 per l'indirizzo chimica curvatura sicurezza alimentare e avviato la rete con ITS Academy Iridea di Cosenza. Nel dicembre 2023 abbiamo inaugurato l'Azienda agraria, dalla produzione al punto vendita. L'anno successivo – prosegue la dirigente ricordando l'iter intrapreso per la filiera – col dimensionamento si è arrivati al Polo Tecnico di Vibo con due indirizzi: Tecnologico ed Economico. Abbiamo attivato anche all'ITE il percorso quadriennale AFM management sportivo, in rete con ITS Academy Cadmo di Soverato». L'idea del campus, risultata vincente, ha sicuramente goduto della rete di alleanze già costruita a cui partecipano gli Atenei calabresi e le aziende importanti. «Oltre agli ITS Academy, alle Università ci sono le Aziende, come l'Agricola Santacroce, produttrice della cipolla rossa. Per la curvatura sportiva abbiamo in rete Callipo volley, Coni, Catanzaro calcio, Comitato Italiano Paralimpico. Già dal secondo anno di corso – sottolinea però la Gramendola – i partner possono intervenire nel piano didattico, oltre che con PCTO entrano in classe integrando le lezioni. È questo lo spirito del 4+2. Il "campus" è il luogo dove si esercitano e si integrano tutte queste azioni con tecnologie avanzate e una didattica nuova per dar senso ad una proposta innovativa forte e flessibile che risponde alle esigenze del territorio e dei giovani. È un nuovo modo di fare didattica». Ma in realtà ci chiediamo queste nuove alleanze territoriali e l'attivazione delle reti denominate "campus" sono un luogo fisico? «La sede del campus formativo del Polo Tecnico di Vibo dovrebbe essere collocata nella "cittadella dello studente" – auspica la preside –. I lavori strutturali finanziati dal Pnrr e gestiti dalla Provincia di Vibo sono in corso d'opera e aspettiamo la sistemazione dei corpi 3-4-5 e B11 in via Giustino Fortunato. A breve il Comune inaugurerà la pensilina del terminal bus che permetterà agli studenti di arrivare direttamente dentro l'area riservata alle scuole».

Al primo posto regionale l'Iis "Itg-Iti-Ite" di Vibo, con un punteggio di 91.65, seguito dall'Iis "Itas-Itc" di Rossano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dirigente scolastica Maria Gramendola